
Pietro Aretino, *Les trois livres de l'humanité de Jésus-Christ, traduits par Pierre de Larivey*

Michele Mastroianni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7530>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2009

Paginazione: 614

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, « Pietro Aretino, *Les trois livres de l'humanité de Jésus-Christ, traduits par Pierre de Larivey* », *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7530>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pietro Aretino, *Les trois livres de l'humanité de Jésus-Christ*, traduits par Pierre de Larivey

Michele Mastroianni

NOTIZIA

PIETRO ARETINO, *Les trois livres de l'humanité de Jésus-Christ*, traduits par Pierre de Larivey, édition critique par Bruna CONCONI, Paris, Champion, 2009, «Textes de la Renaissance» 146, pp. 522.

- 1 La presente edizione – col commento e saggio che l'accompagna – è un interessante contributo alla storia della *Rezeption* della cultura italiana nella Francia del Cinquecento. Per secoli i *Tre libri della Humanità di Christo* sono stati considerati opera di pura strategia politica da parte di un Aretino che mirava ad ottenere il cappello cardinalizio. Solo negli ultimi decenni questa posizione critica è stata ridimensionata e i *Tre libri* sono stati inseriti nel quadro delle contrastanti *filières* della sensibilità religiosa degli anni trenta del Cinquecento. In realtà, i *Tre libri* ebbero al loro tempo una straordinaria fortuna, non solo in Italia ma anche in Francia, ove furono tradotti da Jean de Vauzelles nel 1539 e poi, a una sessantina d'anni di distanza, da Pierre de Larivey, che pubblicò la sua versione a Troyes nel 1604. Bruna Conconi, cui dobbiamo importanti ricerche sia sull'italianismo in Francia nel Rinascimento sia sulla letteratura e la storiografia della Riforma, dimostra nella ricca introduzione alla sua edizione (pp. 7-86) che il volgarizzamento di Larivey, lungi dall'essere, come alcuni hanno affermato, una semplice ripulitura stilistica del testo di Vauzelles, risponde a scelte ideologiche precise e originali, in un confronto con un libro che era stato messo, da alcuni decenni, all'Indice. Oltre che per l'introduzione (una vera e propria monografia), il presente volume si raccomanda per l'annotazione puntuale del testo. Utile il glossario. Ottima la bibliografia.